

CONSORZIO DELLA QUARANTINA

associazione per la terra e la cultura rurale

corrispondenza: c. p. 40, ufficio postale GE/06, 16149 Genova
tel.: 347.9534511 - posta elettronica: scrivi@quarantina.it - www.quarantina.it
sede legale: Sede Scientifica Parco Antola, Torriglia - codice fiscale: 95106220106

CONSIGLIO DIRETTIVO n° 7

Il 30 maggio 2008, alle ore 14, in Genova, nella sede del GAL Appennino Genovese, si riunisce il consiglio direttivo dell'associazione "Consorzio della Quarantina" con il seguente ordine del giorno:

1 Convenzione con Parco Antola. 2 Esposizione delle patate dal mondo (25-26 ottobre 2008): previsione di spese e entrate. 3 Campagna popolare per l'agricoltura contadina: adesione e incontro organizzativo (17 gennaio 2009). 4 Mandillo dei semi 2009 (18 gennaio 2009). 5 Autorizzazione spese.

Partecipano alla consultazione collegiale i consiglieri: M. Angelini (presidente), M. Righetti (vicepresidente), F. Bottari, M. Monteverde, L. Parodi.

1. I presidenti dell'ente Parco Antola, Roberto Costa, e dell'associazione Consorzio della Quarantina, Massimo Angelini, si impegnano a costruire una convenzione di collaborazione. In merito al relativo contributo annuo di 2.500,00 euro proposto dal Parco, M. Angelini propone che siano così ripartiti: 1.000,00 per sostegno iniziative e manifestazioni; 1.500,00 per compenso forfetario ad agronomo che si impegni a seguire i produttori associati delle valli intorno all'Antola, inoltre proponendo per tale impegno di sentire Mario Zefelippo, già agronomo di fiducia del Consorzio. Il CD approva.
2. In prospettiva dell'Esposizione internazionale delle patate dal mondo, organizzata dal Consorzio a Torriglia (25-26 ottobre 2008) e delle manifestazioni collaterali, si presenta la seguente previsione di contributi e spese in euro:

contributi previsti

a. Regione Liguria	6.000,00
b. Provincia di Genova	2.000,00
c. Gal Appennino genovese	1.600,00
d. Unapa	1.500,00
e. Parco Antola	0.500,00
f. Com.Montana A.ValTebbia	0.500,00
g. Istituto Marsano	0.500,00
totale	12.600,00

spese previste

a. 3000 pieghevoli pubblicitari	0.900,00	Gal
b. 0500 manifesti	0.600,00	Regione
c. 0120 locandine	0.100,00	Gal
d. 0020 locandine espositori	0.050,00	Regione
e. 0800 riedizione libro patate	5.830,00	Provincia e Regione
f. 0600 cartellini	0.500,00	Marsano
g. 0005 pannelli	0.100,00	Unapa

h. 0001 gigantografia	0.120,00	Regione
i. trasmissione Primocanale	0.600,00	Gal
l. affissione manifesti	0.500,00	Regione
m. ospitalità, rimborsi, minute spese	1.000,00	Unapa
n. buoni pasto esposizione	0.500,00	ComMontana
o. spese trasmissione e lezione Villagomez	0.500,00	Parco
p. rimborsi forfetari, ricariche telefono	0.900,00	Regione
q. acquisizione tuberi, libri, materiali	0.400,00	Unapa
totale	12.600,00	

Il CD approva.

3. Si presenta il testo della campagna popolare per l'agricoltura contadina allegato al presente verbale perché il Consorzio aderisca all'iniziativa, rendendosene contitolare. Il CD approva.

In seguito all'approvazione, si propone di indire a Torriglia (17 gennaio 2009) una riunione organizzativa con preventivo di spesa di 500,00 euro per spese di ospitalità coperta con contributo Parco Antola. Il CD approva.

4. Si propone l'organizzazione del Mandillo dei Semi 2009 (Torrighia, 18 gennaio 2009) con previsione delle sole spese di rimborso km e pasti per l'organizzazione. Il CD approva
5. Si autorizza l'acquisto di 200 copie personalizzate con pubblicità del Consorzio del Bugiardino 2009 da distribuire agli associati e per eventuale promozione, per un preventivo di 312,00 euro. Il CD approva.

I membri del Consiglio direttivo

appendice

Testo campagna popolare per una legge che

RICONOSCA L'AGRICOLTURA CONTADINA E LIBERI IL LAVORO DEI CONTADINI DALLA BUROCRAZIA

ESISTE un numero imprecisato di persone che praticano un'agricoltura di piccola scala, dimensionata sul lavoro contadino e sull'economia familiare, orientata all'autoconsumo e alla vendita diretta; un'agricoltura di basso o nessun impatto ambientale, fondata su una scelta di vita legata a valori di benessere o ecologia o giustizia o solidarietà più che a fini di arricchimento e profitto; un'agricoltura quasi invisibile per i grandi numeri dell'economia, ma irrinunciabile per mantenere fertile e curata la terra (soprattutto in montagna e nelle zone economicamente marginali), per mantenere ricca la diversità di paesaggi, piante e animali, per mantenere vivi i saperi, le tecniche e i prodotti locali, per mantenere popolate le campagne e la montagna.

Per quest'agricoltura che rischia di scomparire sotto il peso delle documentazioni imposte per lavorare e di regole tributarie, sanitarie e igieniche gravose,

per ottenere un riconoscimento che la distingua dall'agricoltura imprenditoriale e industriale, per ottenere la rimozione degli ostacoli burocratici e dei pesi fiscali che ostacolano il lavoro dei contadini e la loro permanenza sulla terra,

CHIEDIAMO CHE

1. Chi coltiva un appezzamento di terra, qualunque sia la sua dimensione, per l'autoconsumo familiare e per la vendita diretta e senza intermediari, possa liberamente:
 - a. trasformare e confezionare i propri prodotti nell'abitazione o nei suoi annessi, attraverso le attrezzature e gli utensili usati nella consueta gestione domestica;
 - b. vendere i propri prodotti agricoli (comprese le sementi autoriprodotte), alimentari e di artigianato manuale ai consumatori finali, senza che ciò sia considerato atto di commercio.
2. I contadini che, come occupazione prevalente, praticano la coltivazione del fondo e del bosco o l'allevamento o la raccolta di erbe e frutti spontanei, esclusivamente per l'autoconsumo familiare e per la vendita diretta ai consumatori finali e agli esercenti locali di vendita al dettaglio e ristorazione, e che non siano anche lavoratori dipendenti o liberi professionisti né abbiano dipendenti, salvo eventuali avventizi impiegati in attività di raccolta

SIANO ESONERATI DA

- a. il regime Iva, la tenuta di registri contabili, l'obbligo di iscrizione alla camera di commercio; ogni imposta o tassa relativa all'occupazione prevalente, alla propria abitazione e al fondo, comprese quelle di registrazione e proprietà relativa all'acquisto di terreni confinanti con i propri e confinanti tra loro;
- b. l'applicazione del sistema HACCP e, più in generale, le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza degli alimenti;
- c. i vincoli progettuali e urbanistici per:

- la costruzione di stalle, serre e altri annessi sui propri terreni e per l'esclusiva occupazione prevalente, purché realizzati con una dimensione massima di 30 mq e a un piano fuori terra, secondo tipologie bene inserite nel contesto ambientale, con strutture solo rimovibili e senza possibilità di cambio della destinazione d'uso;
- la ricostruzione di manufatti preesistenti in terra, in legno o in pietra a secco;

ABBIANO DIRITTO DI

- d. macellare direttamente nel proprio fondo il bestiame nato e allevato nel podere, limitatamente a un numero di capi proporzionati ai membri della famiglia e ai propri ospiti, e seppellirne i resti secondo le consuetudini locali, fatti salvi gravi motivi sanitari o la non idoneità dei terreni;
 - e. esercitare nella propria abitazione e sul proprio fondo attività di ospitalità rurale, fino a un massimo di dieci coperti e posti letto, senza necessità di autorizzazioni e senza essere soggetti a regole fiscali e sanitarie;
 - f. pagare i minimi contributi assistenziali e previdenziali;
 - g. ricevere, attraverso le regioni, servizi gratuiti a domicilio di:
 - assistenza veterinaria e agronomica;
 - assistenza burocratica e ricezione per qualunque domanda, dichiarazione, denuncia o modulistica di altro genere a qualunque titolo richiesta dall'amministrazione pubblica o comunque dovuta per legge.
3. I contadini definiti nel punto 2 siano registrati in uno specifico albo del comune di residenza e possano attestarsi con autocertificazione, vera fino a prova di falso.
 4. Il lavoro prestato ai contadini definiti nel punto 2, nel loro fondo, gratuitamente o come apprendistato o come scambio di opere, sia assimilato al volontariato e - salvo l'uso di scale o di macchine e attrezzature elettriche o a motore - non sia assoggettato a obblighi contributivi e previdenziali.
 5. Siano abolite le limitazioni sui contratti agrari in natura, purché favorevoli ai conduttori per una misura non inferiore al 70% del raccolto.